

# Amleto in T-shirt

di Rodolfo di Giammarco

RASSEGNA: PRIMAVERA DEI TEATRI DOVE: CASTROVILLARI (COSENZA)

Un Bardo trendy e dispotico che evoca Montale. L'ombra di Pirandello. E un pizzico (di troppo?) di masochismo. Così la "Primavera dei teatri" di

Castrovillari fa sbocciare la scena più cult

Hanno in comune l'accostamento (o la disputa) tra vita reale e

rappresentazione, quattro lavori del festival Primavera dei Teatri di

Castrovillari, appuntamento di culto cui la direzione di De Luca-La Ruina

garantisce ricerca e rischio. Imbocca una strada poetica piuttosto inedita

Gianfranco Berardi, che con Amleto take away forgia un rapporto creativo

assai stretto con Gabriella Casolari, entrambi drammaturghi, lui più incline a

una distopia che poggia su introversione ed enfasi del principe del Bardo, lei

nei panni di una puntuale "manovratrice" della superlogorrea del partner. Il

quale si crocifigge i polsi a un sipario mobile, indossa a tratti una maglietta

con "Amleto 9" sulla schiena, cui alterna una mise bianca da Ofelia, ma nel

suo cristo sparigliato con follia piena di metodo scopriamo un maturo Berardi

che da ipovedente pare evochi Montale elogiando la guida degli occhi di lei.

Un altro scavo autoriale è quello che Roberto Latini ha energicamente posto

in opera nel suo Sei. E dunque perché si

fa meraviglia di noi?, con un titolo pirandelliano che pone a incipit una battuta

del Padre al Capocomico nei Sei personaggi. Artefice di riscrittura e regia,

Latini rinuncia al fascino della sua presenza, e trova una perfetta specularità

in PierGiuseppe Di Tanno, dotato di quasi analoghe voce e sagoma. Gli

attribuisce ruoli, battute e didascalie del finale della commedia, e

collocazione (spesso in maschera) su un parallelepipedo che al termine,

dando luogo a un Dopo, s'inclinerà come una tomba per ammettere il dialogo

in inglese dei becchini di Amleto, la cui citazione dell'acqua va in parallelo

(idea forte) con l'acqua della vasca in cui muore la Bambina di Pirandello.

Emoziona, il culminante getto di schiuma. A un ciclone di musica, di canzoni,

di bombole, di altalene, di paure, di algoritmi, di liturgie indecenti e di claim

virali s'intona l'ultimo manifesto di Babilonia Teatri, Calcinculo di e con Enrico

Castellani e Valeria Raimondi, un teorema che racconta orrende intolleranze

e spacci di visioni in un viaggio a ritroso anche proprio nella memoria di

questo sodalizio, in attesa di nuove offese. Sperticata e forse con troppi

collari da pornoboys e da bondage è l'infelicità che, in tema di Europe

Connection e Fabulamundi, il calabrese Teatro Rossosimona ricava, con la

regia/cointerpretazione di Francesco Aiello, dall'apologo sui sacrifici

quotidiani Confessioni di un masochista del cecoslovacco Roman Sikora. La

sensualità del nostro sud li a spiegare una flagellazione globale...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena. "Sei" di Roberto Latini

03 giugno 2018 | sez.

## TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI